

È EMERGENZA

GRIDO D'ALLARME DELLE IMPRESE

EFFETTO DOMINO

Il pizzaiolo: per sopravvivere devo far pagare la pizza Margherita 10 euro. Il barista: il caffè lo devo mettere a 2,50 euro?

Energia a caro prezzo aziende a rischio chiusura

Bollette fino a 13mila euro per il consumo a giugno. A ottobre sarà il crac

MASSIMO BRANCATI

● È un cataclisma. Una situazione sottovalutata che sta per presentare il conto a tutto il sistema economico lucano. I costi dell'energia rischiano di determinare una *débaclé* dell'intero tessuto produttivo. Non c'è settore che scampa a questa «mattanza». Le bollette pesano come macigni: **Michele Troiano**, albergatore di Viggiano, ha ricevuto a luglio la notifica di pagamento per consumi energetici di 13.300 euro rispetto agli 8.340 euro dello scorso anno; **Michele Piscopia**, titolare di un bar a Villa d'Agri, dovrà pagare questo mese 5.056,47 euro contro i 1.418,16 dello scorso anno; **Angelo Lovallo**, agente di commercio, ammette di essere costretto a ridurre i viaggi perché il pieno di carburante per l'auto riduce sensibilmente il margine di guadagno sino a annullarlo del tutto nei giorni di mancato contratto di forniture. Persino produrre un chilo di melanzane costa all'agricoltore tra il 15 e il 20% in più. Il gasolio agricolo continua ad aumentare di prezzo e nelle ultime settimane ha toccato 1,50 euro al litro (più 129% in pochi mesi) mentre i costi energetici in agricoltura sono aumentati complessivamente del 50,6%, quelli dei fertilizzanti del 36,2% e in generale i costi di produzione nel settore primario hanno fatto segnare negli ultimi dodici mesi un incremento del 20,4%.

Sono solo alcuni dei tantissimi casi di piccoli imprenditori che in questa estate subiscono pesantemente il «caro energia». Gli imprenditori dicono di trovarsi nella condizione di dover scegliere se continuare a «sopravvivere», magari alzando i prezzi delle loro prestazioni, o chiudere i battenti. L'albergatore: quanto devo far pagare in più la camera del mio albergo per recuperare almeno i rincari energetici, oltre a tutto il resto, da listino cinque stelle? Il

barista: dovrei mettere il caffè a 2,50 euro? L'agricoltore: dovrei vendere le melanzane almeno a 4 euro al kg? Dal web alcuni titolari di pizzeria hanno preso un manifesto di protesta di un loro collega diventato «virale» e diffuso sui propri profili social. Il manifesto mostra la bolletta di un pizzaiolo di oltre 4mila euro per i consumi energetici dell'ultimo mese con il commento: «Mettere una pizza margherita a 10 euro è da ladro o chiudere

l'attività?». È una situazione diventata insostenibile con una previsione per l'autunno ancora più nera tenuto conto del nuovo record del gas a 241 euro MWh. Sgombramo subito il campo da equivoci: a proposito di gas, nessuna di queste imprese può contare sul provvedimento della Regione «gas gratis ai lucani», messo a punto dal governo Bardi. La legge regionale fa riferimento soltanto alle famiglie perché diversamente sarebbe configurabile con un «aiuto di Stato», sostegno che l'Unione europea impedirebbe.

Insomma, gli imprenditori non hanno scialuppe di salvataggio. Il Centro Studi Confindustria ha fatto i conti in tasca agli associati: gli alberghi hanno speso in media in un anno 55mila euro in più per l'energia elettrica, seguiti dai negozi di generi alimentari (+18mila), dai ristoranti (+8mila), dai bar e dai negozi non alimentari (+4mila per entrambi.) Situazione analoga per il gas, con settore alberghiero a +15mila euro e ristoranti a +6mila, mentre per bar e negozi il rincaro annuale si situa tra il 120% e il 130%. La stessa operazione ha fatto Confindustria. Un laboratorio che consuma circa 10.000 kWh in un mese, a giugno ha sostenuto un costo di 2.700 euro come spesa pura di vendita (senza comprendere le perdite di rete, il dispacciamento, le spese di trasporto, le spese per oneri, e le imposte), a luglio (fattura che riceverà entro fine agosto) andrà a spendere 4.200-4.300 euro.





APPELLO
Nelle foto in basso Michele Tropiano di Federalberghi e Fausto Demare di Confcommercio Potenza. Raccolgono le preoccupazioni di categorie di lavoratori